

GUENDALINA URBANI

Selected works

2026/2021



BIOGRAPHY

Guendalina Urbani (Roma, 1992) è rappresentata dalla Galleria Umberto Benappi di Torino ed è membro di Spazio In Situ, spazio indipendente con sede a Roma. Ha esposto in gallerie, fiere, spazi indipendenti e istituzionali tra cui: Arte50, Lugano – Un mare di vetro (2026); Artissima Fair, Torino (2025) – Italy Sotheby's International Realty, Milano – On Times (Paradise) Lost (2024); Chiesa di San Rocco, Mombarcaro (CN) – Buona Fortuna Ribelli (2023); NP_ArtLab, Padova – Unconventional still life (2022); Galleria Umberto Benappi, Torino – LeviaGravia (2021) e Rewind (2022); GAM – Galleria d'Arte Moderna di Roma – Materia Nova (2021); Spazio In Situ, Roma – Quando cade la magia, rimane la disinvoltura (2020). Nel 2022 in occasione di Roma Arte in Nuvola vince il Premio Young della Regione Lazio come migliore artista under 35. È stata finalista Exhibart Prize (2020); Semifinalista Jaguar (2020).

STATEMENT

La sua ricerca si concentra sulla percezione come processo attivo di costruzione del reale. Attraverso l'osservazione delle modalità con cui attribuiamo significato a ciò che ci circonda, analizza le dinamiche che trasformano dati sensoriali, memorie e aspettative in esperienza, esplorando le possibili discordanze tra percezione, interpretazione e identificazione. Lavora principalmente con l'installazione e la scultura, creando oggetti immaginari, contraddittori ed enigmatici. Tramite la manipolazione di forme, materiali e associazioni cognitive, realizza opere che abitano una soglia incerta tra ciò che riconosciamo e ciò che ci sfugge, inducendo processi interpretativi che conducono a intuizioni plausibili, ma non necessariamente corrette.

RITRATTO (SENZA CONSENSO)

2026/ongoing

scultura

gesso e argilla polimerica cromata

38,5x21x18,5 cm

Ritratto (senza consenso) esplora la tensione tra identificazione e occultamento attraverso un passamontagna. L'oggetto altera il rapporto tra volto e riconoscimento, sostituendo alla presenza di un individuo una superficie da interpretare. Questa dinamica trova un parallelo nella costruzione stessa dell'opera. Così come il passamontagna modifica l'accesso all'identità di chi lo indossa, la scultura nasconde la propria natura materiale dietro un'apparenza che rinvia ad altro. In entrambi i casi, l'identificazione si fonda su indizi parziali e processi di decifrazione. L'aggiunta di elementi ornamentali introduce una condizione contraddittoria: ciò che riduce la leggibilità del volto diventa contemporaneamente supporto per forme di espressione individuale. Orecchini, catene e altri accessori funzionano come segni distintivi, che costruiscono un'immagine di sé, senza tuttavia rendere il soggetto pienamente conoscibile. L'opera si colloca così in uno spazio ambiguo tra anonimato e autorappresentazione.





Zio Zio tutto apposto, installation view, Spazio in Situ, Roma, 2026, ph Chiara Fantaccione





MI SCIOLGO PER TE

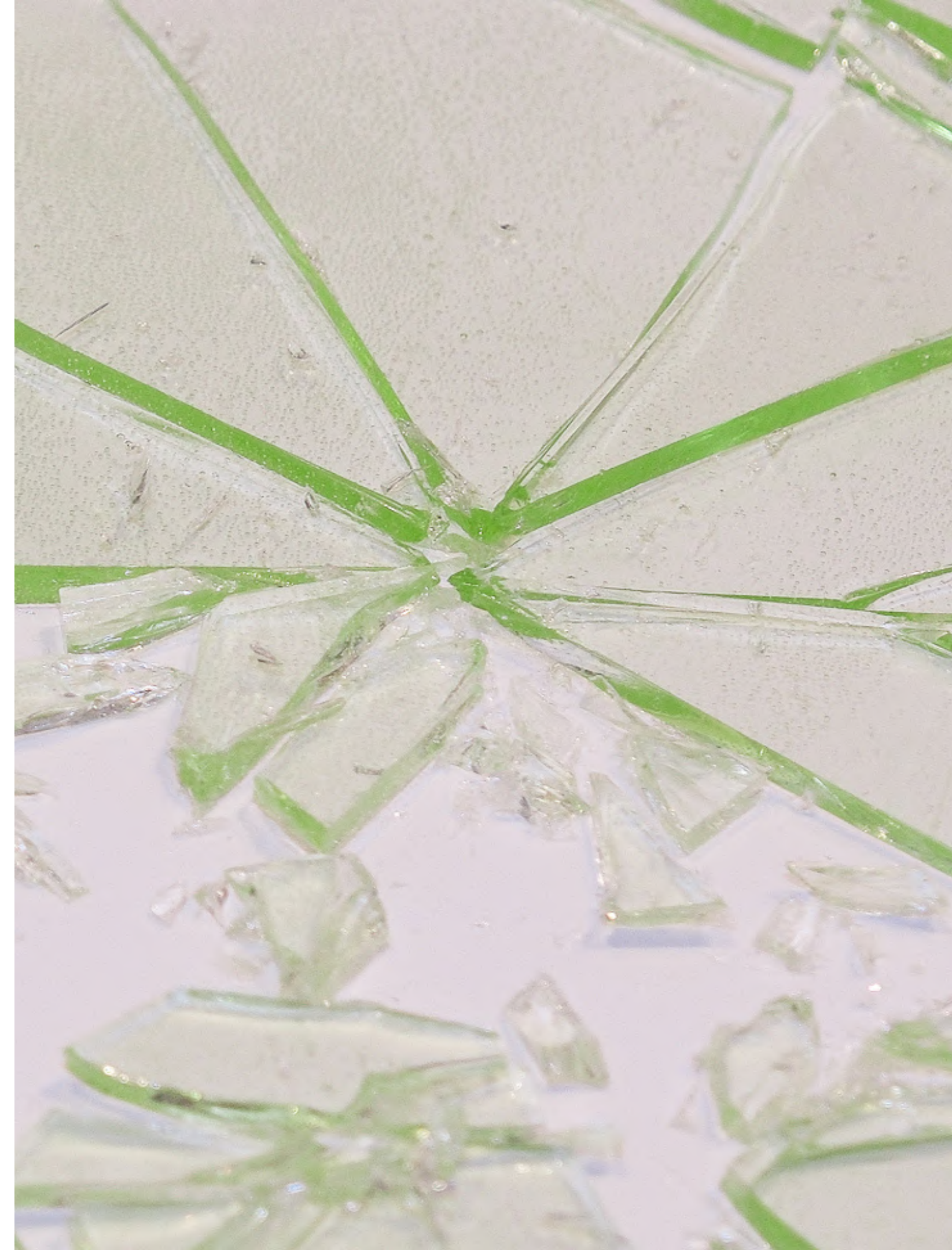
2025

scultura edibile

isomalto

dimensioni variabili

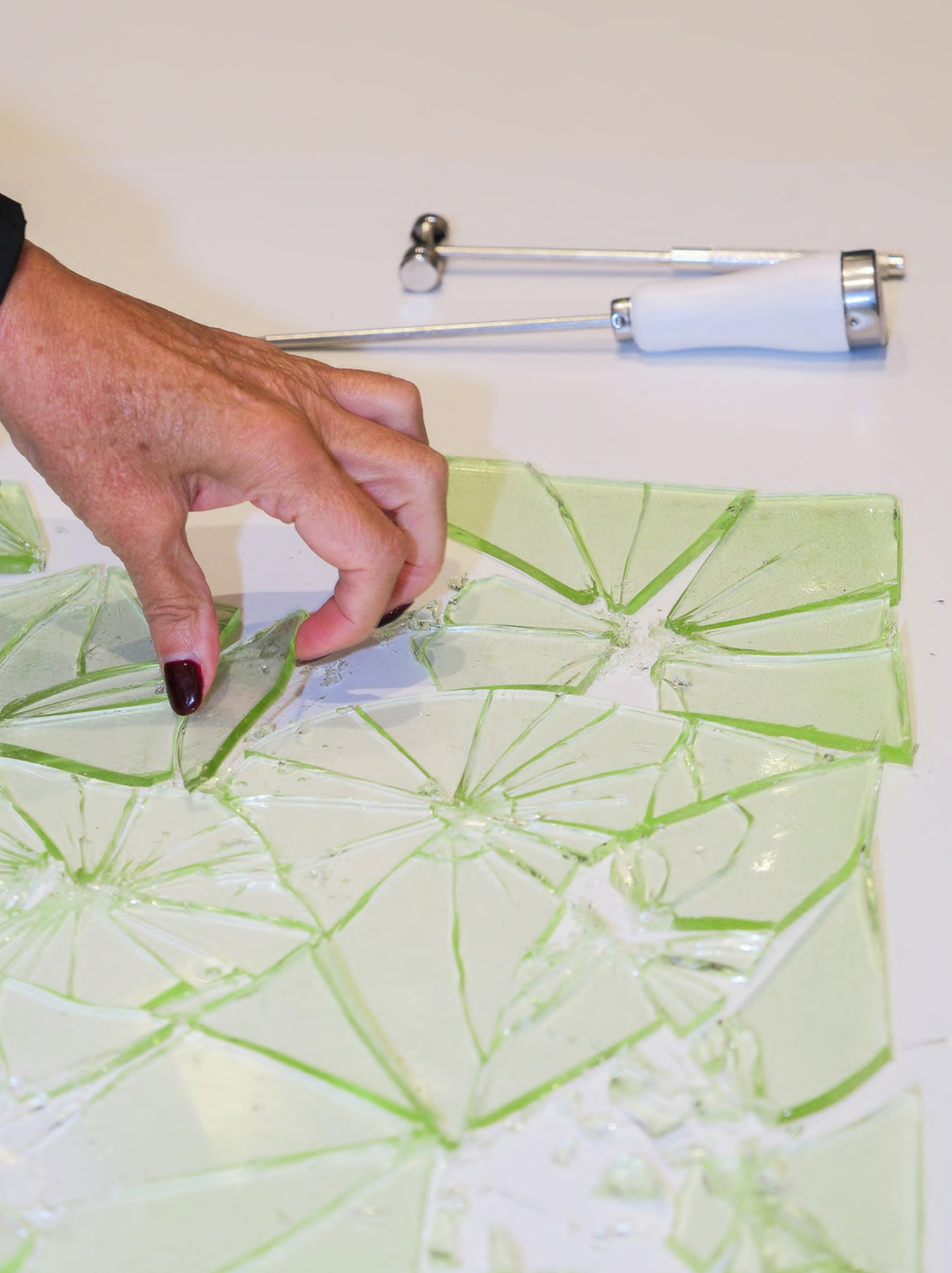
“Mi sciolgo per te” è una scultura edibile che ha il sapore di una dichiarazione d'amore, anche se al primo sguardo non sembrerebbe. L'opera si configura come una lastra di Isomalto, successivamente presentata e servita al pubblico tramite una breve azione performativa, durante la quale viene rotta per ricavarne frammenti dall'aspetto vetroso. Al termine dell'azione il pubblico è invitato a prelevare un frammento e a mangiarlo, sperimentando una discrepanza percettiva tra ciò che vede o tocca e ciò che assapora.













INCIDENTE DI PERCORSO

2025

installazione site-specific
gomma poliuretanica
dimensioni variabili

Incidente di percorso è l'installazione site-specific realizzata in occasione del progetto espositivo itinerante-performativo Pit Stop e ideata in relazione al supporto e al contesto. In particolare, ponendo l'attenzione sulla diffusa tendenza a rompere i finestrini delle auto posteggiate per rubare al loro interno, intesa come effetto sintomatico della società manifestato nell'ambiente urbano. L'intervento site-specific consiste nella sostituzione di un finestrino anteriore della macchina con la riproduzione del finestrino rotto, proprio come dopo un furto. I frammenti che compongono l'installazione, dall'aspetto vitreo e tagliente, vengono continuamente maneggiati dai performer durante le fasi di montaggio e smontaggio dell'opera. La loro somiglianza al vetro conferisce all'azione una dimensione di precarietà e rischio apparente, come se i frammenti potessero provocare ferite da un momento all'altro. L'installazione crea aspettative drammatiche che smentisce al tempo stesso generando una percezione distorta tra l'osservazione e l'aspettativa più plausibile che ne consegue.









Pit Stop, Spazio in situ-Pigneto-San Lorenzo-Ostiense, Roma, 2025, ph Chiara Fantaccione



UN MARE DI VETRO

2024

installazione ambientale

gomma siliconica

dimensioni ambientali

Un mare di vetro è un'installazione ambientale composta da centinaia di frammenti di che richiamano visivamente schegge di vetro sparse sul pavimento. Lo spazio appare inizialmente come un territorio ostile, impraticabile, potenzialmente pericoloso. L'osservatore è portato a riconoscere nei frammenti una minaccia, attivando una reazione istintiva di cautela. Tuttavia, avvicinandosi e attraversando l'installazione, scopre che quelle presenze apparentemente taglienti sono in realtà morbide e cedevoli. La materia contraddice così l'immagine che offre di sé, generando una discrepanza tra aspettativa ed esperienza. Attraverso questa alterazione percettiva, l'opera riflette sulla vulnerabilità umana e sui processi con cui costruiamo la nostra relazione con il reale. Ciò che appare pericoloso può rivelarsi innocuo, mentre le convinzioni che consideriamo più solide possono incrinarsi di fronte all'esperienza diretta. Un mare di vetro invita quindi a interrogare i limiti della percezione, mettendo in discussione i meccanismi attraverso cui interpretiamo il mondo e attribuiamo significato a ciò che ci circonda.i





Neanche un graffio, installation view, Galleria Nuvole Arte Contemporanea, Montesarchio (CN), 2025





Per vedere il video di “Un mare di vetro”

[CLICCA QUI](#)



IN PUNTA DI PIEDI

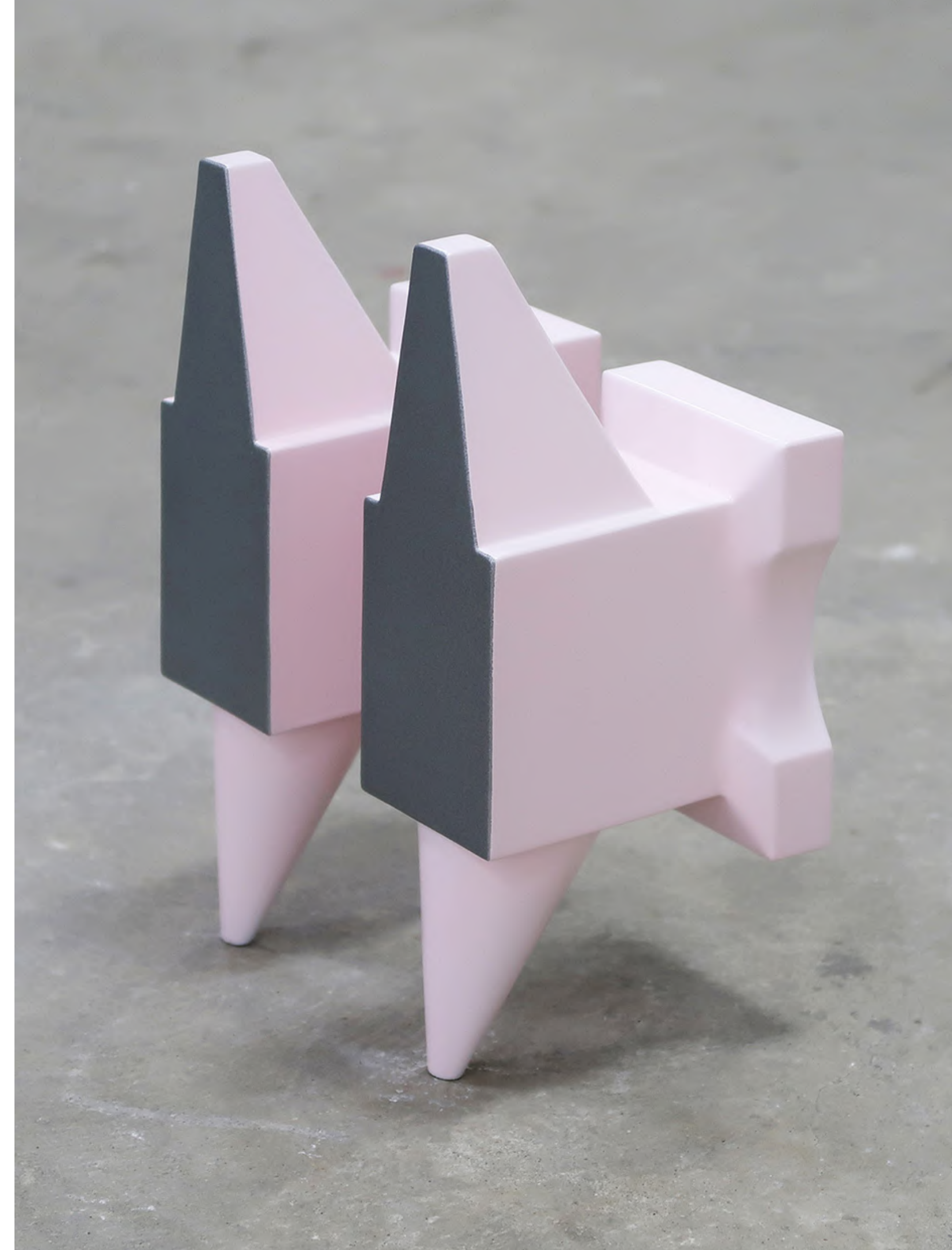
2023

installazione

ABS smaltato

dimensioni variabili

In punta di piedi si sviluppa attorno a una duplice lettura suggerita dal titolo, mettendo in relazione il senso proprio e quello figurato dell'espressione e traducendone le implicazioni simboliche in una configurazione spaziale. L'installazione consiste in un gruppo scultoreo composto da incudini posizionate in equilibrio sulle proprie estremità e fissate al pavimento in linea retta, evocando la postura delle ballerine sulle punte e la loro disposizione alla sbarra. Al tempo stesso, questa configurazione richiama un percorso a ostacoli da attraversare, in cui le singole sculture diventano presenze da aggirare con cautela. Simbolo per eccellenza del peso e della gravità, l'incudine viene qui sospesa in una condizione di apparente leggerezza e precarietà, invitando il pubblico a muoversi nello spazio con attenzione. Il lavoro interviene così sulla percezione di chi osserva, inscenando la possibilità di coesistenza di polarità concettualmente e materialmente opposte, ma allo stesso tempo intrinsecamente unite da una radice comune.



Solar Dogs, installation view, Spazio in Situ, Roma, 2023



Per vedere il video di “In punta di piedi”

[CLICCA QUI](#)



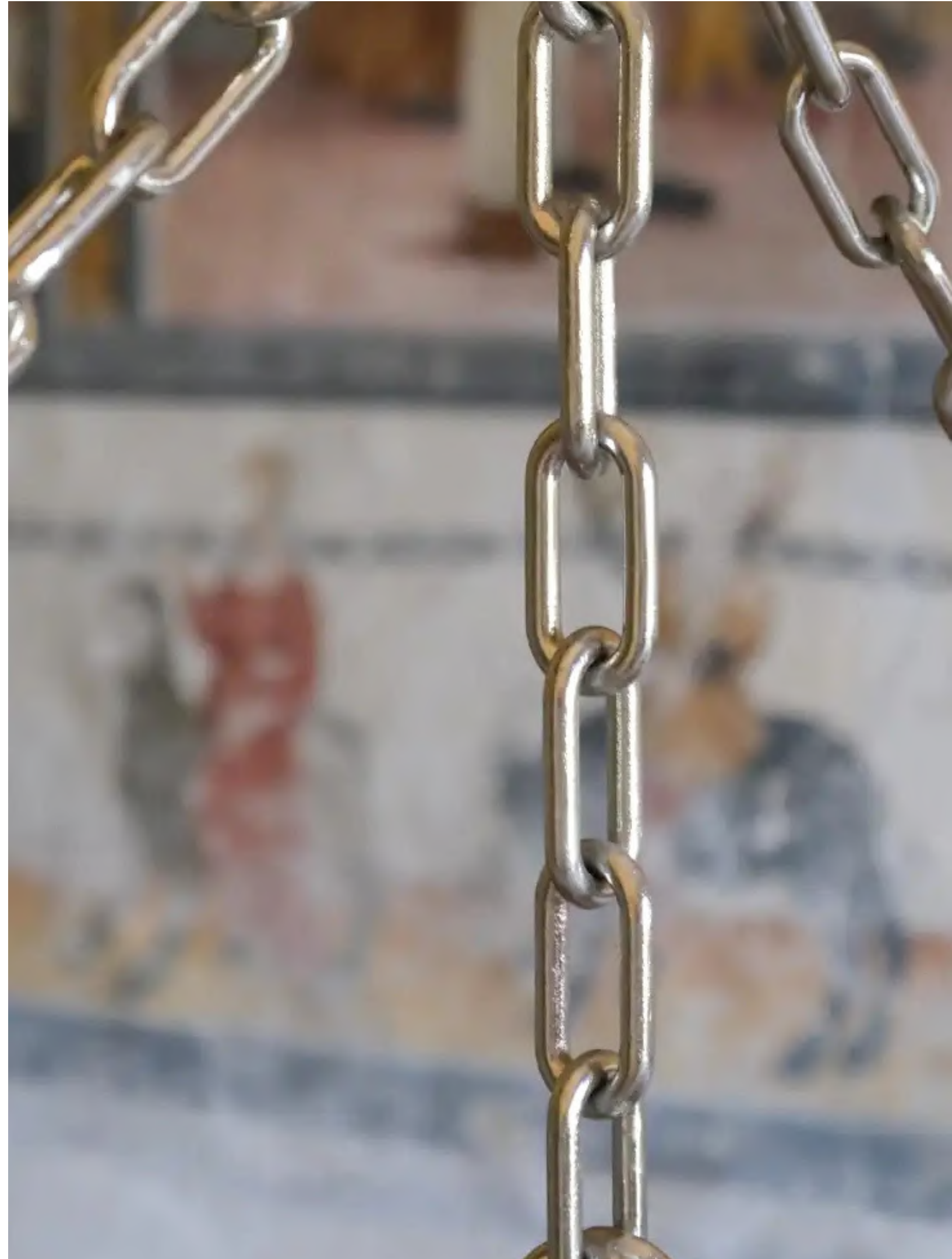
EVASIONI (RETE)

2023

installazione

ABS cromato

dimensioni ambientali



Guendalina Urbani (Roma, 1992) presenta nella Cappella di San Rocco di Mombarcaro l'opera site-specific "Evasioni (Rete)". Una catena che diviene porta, un passaggio che brilla nel buio della cappella attraverso una cromatura specchiata. Una scultura che dialoga simbolicamente nella Capella con l'affresco cinquecentesco della Cavalcata dei Vizi di Antonino Occhetto da Ceva, pittore di area monregalese, e che raffigura i sette vizi capitali incarnati da personaggi che cavalcano animali simbolici legati fra loro da una lunga catena diretta verso le fauci di un drago."



La Cavalcata dei Vizi, Antonino Occhetto da Ceva, Cappella di San Rocco, Mombarcaro (CN)





Buona fortuna ribelli, installation view, Cappella di San Rocco, Mombarcaro (CN), 2023

È come un sogno.

Inizia tutto con il buio dietro le mie palpebre. Non mi sembra di vedere bene. Non che ci sia molto davanti a me ad eccezione di questa specie di...Non saprei come definirla, in effetti. Mi è familiare, ma non ne riconosco la funzione. Per essere una porta è davvero assurda: non c'è fuori o dentro. Non c'è ragione, dunque, di attraversarla. È fatta di elementi che brillano e che a uno sguardo distratto potrebbero sembrare...No, c'è qualcosa nell'aspetto così uniforme di queste catene, qualcosa nel loro vibrare nell'aria che mi porta a riconsiderare la forza di questi oggetti, la loro natura materiale. Avverto un senso di inquietudine. Perché davanti a me non c'è altro se non questa porta che non porta da nessuna parte?

Penso che oltrepassarla sia non solo possibile, ma semplice. Non c'è ostacolo, non c'è limite. Questo significa che sono di fronte a un'apparenza, un'allucinazione, uno stato alterato della mia mente. Mi metto in guardia da ciò che sembra essere e non è. Contemplo per un attimo il desiderio di attraversare quella linea, quel limite. È spaventoso ipotizzare che sia addirittura così facile.

Apro gli occhi.

Testo di Alessandra Cecchini



LADRI DI SOGNI

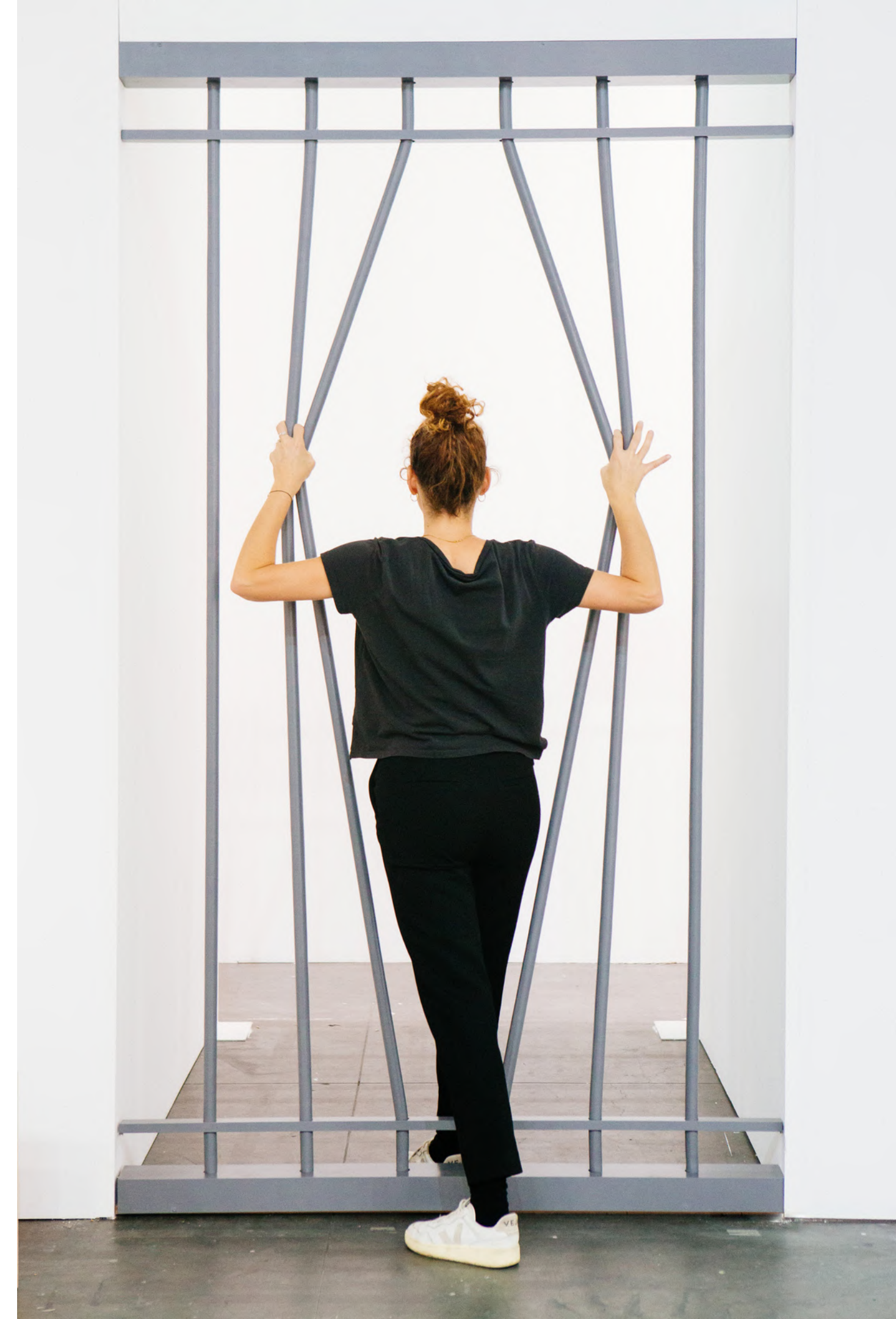
2023

installazione ambientale

legno, corde elastiche, polyflex, gomma, vernice elastica

dimensioni ambientali

Ladri di sogni mette in discussione il concetto di limite attraverso una struttura che simula una barriera apparentemente invalicabile. Le grate, costruite con materiali flessibili e deformabili, conservano l'immagine di un confine ma ne negano la rigidità: basta una lieve pressione perché la superficie perda la propria funzione di separazione e si trasformi in movimento. L'opera lavora sulla percezione dell'ostacolo, mettendo in crisi la distinzione tra limite reale e limite immaginato, trasformando una barriera in un elemento transitorio, in continuo equilibrio tra resistenza e cedimento.





Artissima, installation view, Oval Lingotto, Torino, 2025, ph Majlend Bramo

Per vedere il video di “Ladri di sogni”

[CLICCA QUI](#)



EVASIONI (CATENE)

2021 / on going

scultura

abs cromato

dimensioni variabili

Queste sculture fanno parte di una serie più ampia dal titolo "Evasioni" composta da sculture e installazioni di catene. Le sculture sono create attraverso un processo di realizzazione che combina tecniche digitali e lavorazioni manuali, volto alla simulazione della realtà e parallelamente allo sconvolgimento della stessa. La forma industriale, l'aspetto realistico della superficie degli anelli e le impercettibili intersezioni tra gli uni, sono tutti elementi che condizionano la sfera sensoriale dell'osservatore, ingannandolo visivamente, dandogli l'impressione che gli anelli siano reali e sorretti da una tensione inesplicabile. Queste sculture si offrono alla contemplazione come oggetti reali ma artificiali al tempo stesso, rappresentando uno scarto tra ciò che si guarda e ciò che si percepisce come reale.





Artissima, installation view, Oval Lingotto, Torino, 2025, ph Majlend Bramo



Lorem Ipsum, installation view, Spazio in Situ, Roma, 2022, ph Marco de Rosa

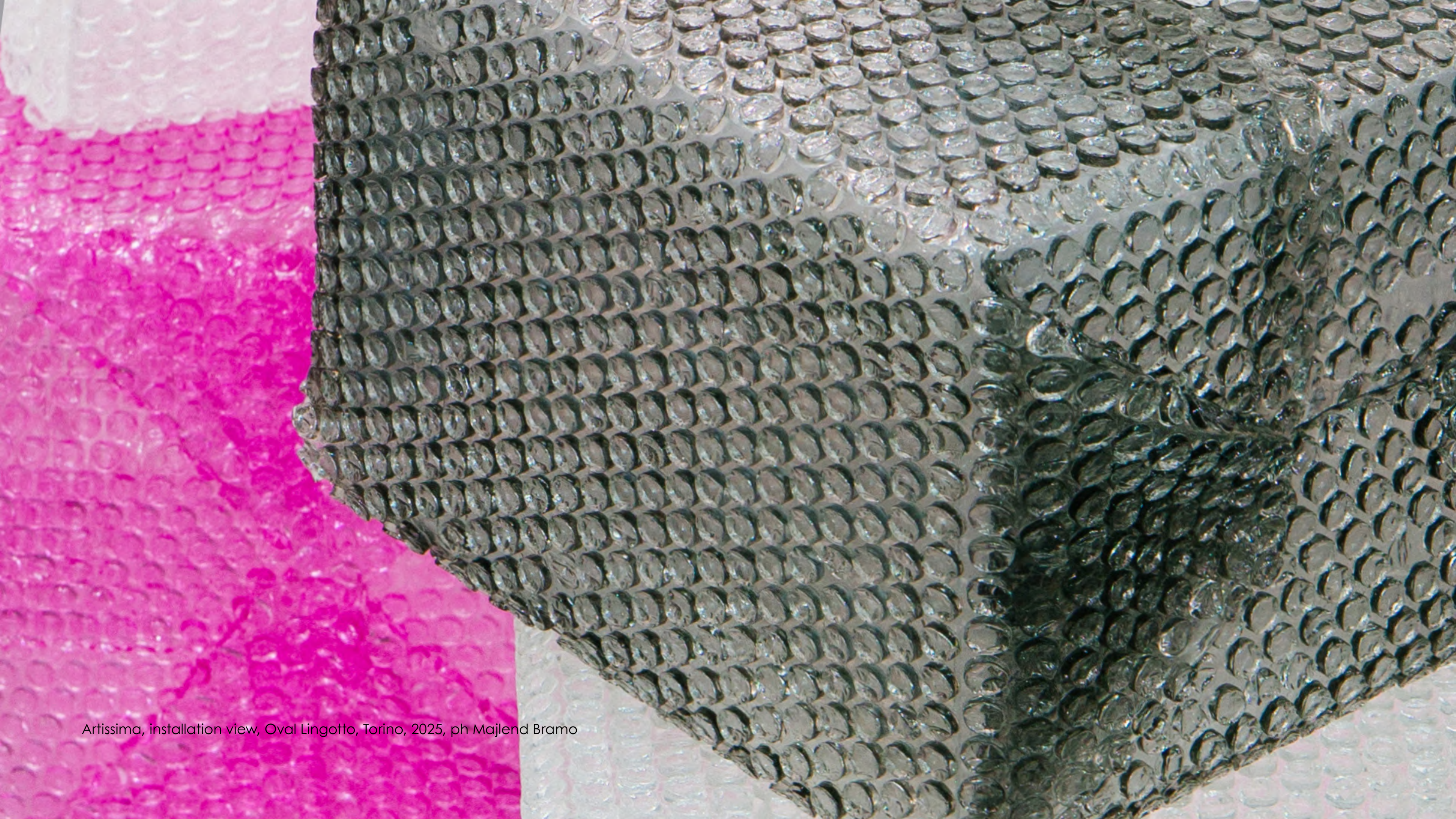


BOLLE D'ARIA

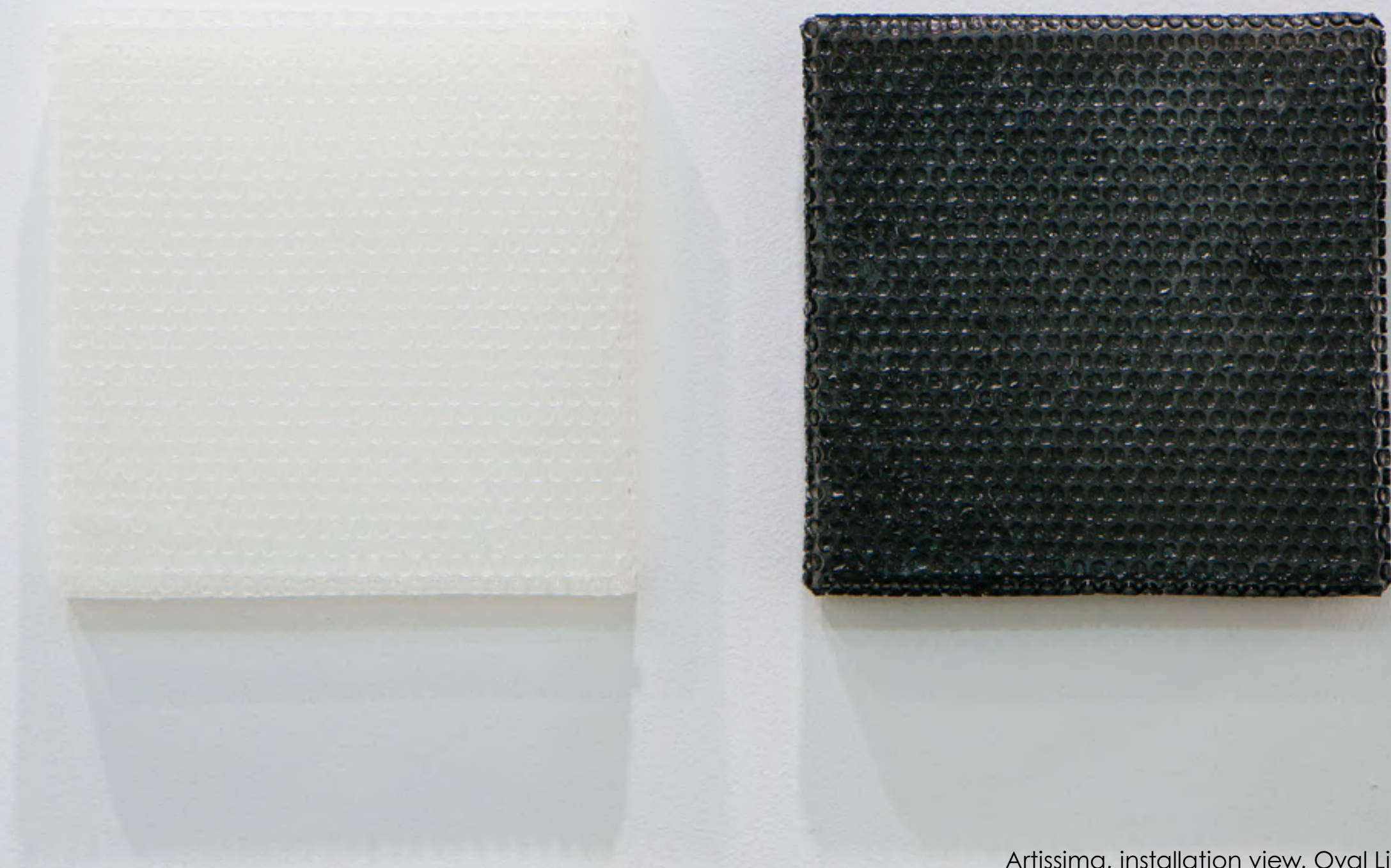
2021 / ongoing
scultura
resina epossidica
dimensioni variabili

Bolle d'aria è una serie di sculture che prende il titolo dal termine con cui si definisce il film del rotolo di pluriball. La serie di lavori è nata ragionando sull'utilizzo di questo materiale come protezione dagli urti per oggetti fragili. Un tipo di utilizzo che condivide delle analogie col senso figurato attribuibile al termine stesso potendo dire, per esempio, di vivere, metaforicamente parlando, in una bolla d'aria dove tutto appare più ovattato. La bolla può essere per noi anche un modo di approcciarsi alla vita, come se fosse una protezione dal mondo esterno. Le sculture assumono così l'aspetto di involucri sigillati, privi di contenuto ma dalle volumetrie ben definite, generando la suggestione che l'aria al loro interno sorregga la struttura delineandone le forme.

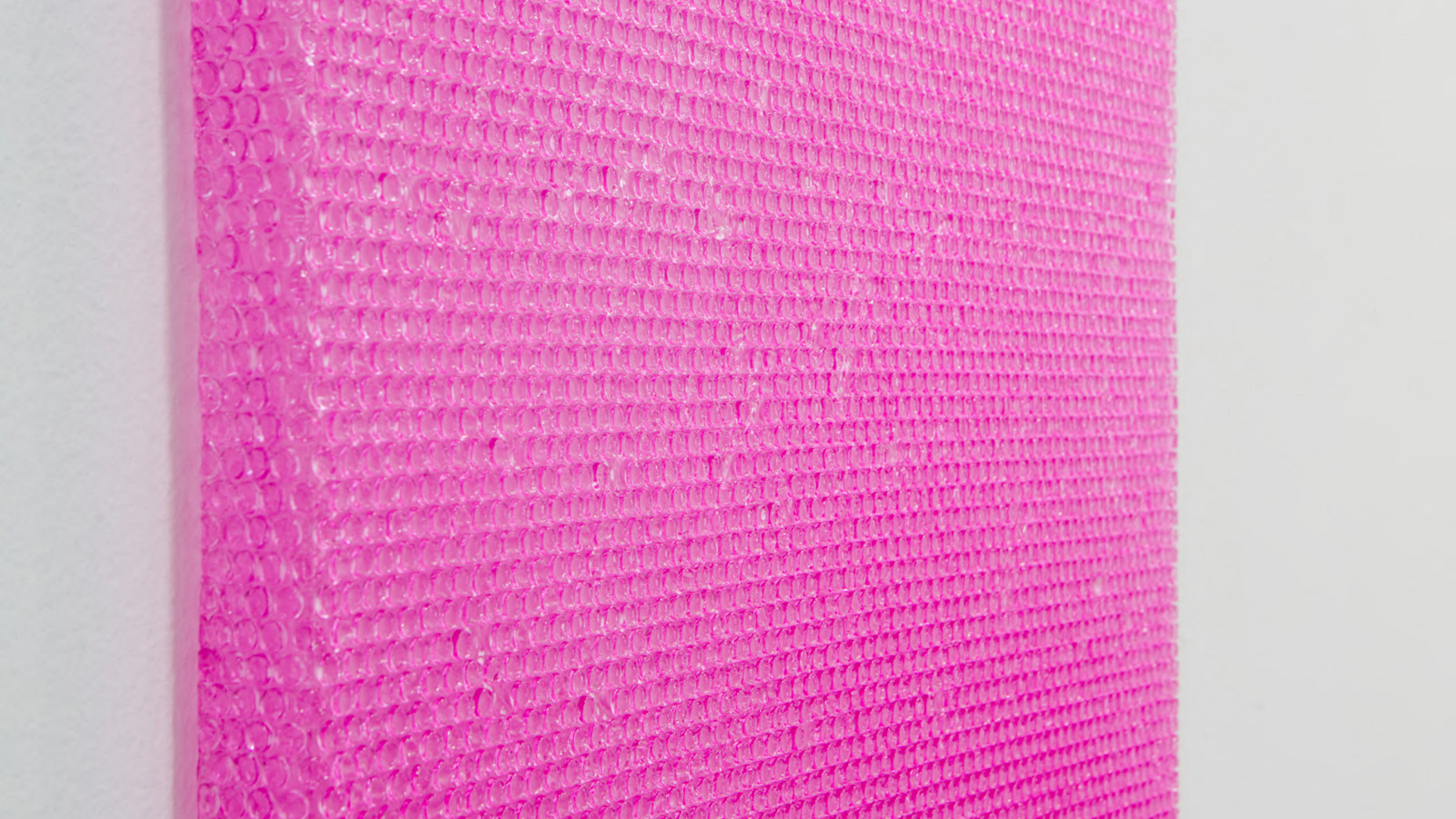




Artissima, installation view, Oval Lingotto, Torino, 2025, ph Majlend Bramo



Artissima, installation view, Oval Lingotto, Torino, 2025, ph Majlend Bramo



CV

MOSTRE PERSONALI

2026, Un mare di vetro, a cura di Melania Rossi, Arte50, Cureglia, Lugano, Svizzera
2025, Artissima, Main Section, Galleria Umberto Benappi, con un testo di Valentina Muzi, Oval Lingotto, Torino
2025, Tensione, a cura di Qwatz – Contemporary Art Platform, con un testo di Benedetta Di Loreto, Sutura, Torino
2025, Neanche un graffio, a cura di Valentina Muzi, Galleria Nuvole Arte Contemporanea, Montesarchio (BN)
2019, Capogiro, a cura di Porter Ducrist, Una Vetrina, Roma
2015, Percezione, a cura di Giovanni Damiani, Spazio Menexa, Roma

MOSTRE COLLETTIVE

2026, Meccaniche III – Celato, a cura di Gemma Gulisano e Jacopo Natoli, Cafè twin, Roma
2025, Legàmi Forti – 60 anni di Roser, restituzione del progetto di residenza presso l'azienda Roser, a cura di Francesca Canfora, Palazzo Del Podestà, Fabriano (AN)
2025, XL, memorie in divenire, mostra per i 40 anni de La Nuova Pesa – centro per l'arte contemporanea, Roma
2025, Germinale Monferatto Art Fest, festival diffuso di arte contemporanea a cura di Francesca Canfora, Monferatto (TO)
2025, Il profumo del tempo, a cura di Cecilia Larese e Bianca Pedron, Joystick Space, Venezia
2025, Pit Stop, mostra itinerante di Spazio In Situ con un contributo di Cesare Pietroiusti, Spazio In Situ-Pigneto-San Lorenzo-Ostiense, Roma

2025, The spanish steps, revisited, a cura di Luca Caddia e Fulvio Chimento, Keats Shelley House, Roma
2024, On Times (Paradise) Lost, a cura di Dusan Josip Smodej e Ksenia Lukyanova, Italy Sotheby's International Realty, Milano
2023, Transatlantica, a cura di Lunetta11 e Collezione Scarsella, Castello di Perno, Monforte d'Alba (CN)
2023, Buona Fortuna Ribelli, a cura di Lunetta11, Cappella di San Rocco, Mombarcaro (CN)
2023, Solar dogs, a cura di Caterina Taurelli Salimbeni, Spazio In Situ, Roma
2023, Casa senza finestre, a cura di Valentina Muzi, Officine Brandimarte, Ascoli Piceno
2022, Rewind, mostra di fine anno, Galleria Umberto Benappi, Torino
2022, Lorem Ipsum, a collective exhibition without a theme, a cura di Irene Sofia Comi, Spazio In Situ, Roma
2022, The milky way 06 VERA, a cura di Damiana Leoni, Galleria Alessandra Bonomo, Roma
2022, My one and only, a cura di Stephan Stoyanov, MAM Gallery House & Sculpture Garden, Salisburgo, Austria
2022, Unconventional still life, a cura di Laura Rositani, NP_ArtLab, Padova
2021, LEVIAgravia, a cura di Francesca Canfora e Roberto Mastroianni, Galleria Umberto Benappi, Torino
2021, Materia Nova – Roma ultime generazioni a confronto, a cura di Massimo Mininni, Galleria d'arte moderna di Roma
2021, Ipersitu, a cura di Daniela Cotimbo, Spazio in Situ, Roma
2021, Made in Italy, a cura di Porter Ducrist, Espace Tilt, Losanna, Svizzera
2020, Un-space, a cura di Porter Ducrist, Spazio In Situ, Roma

2020, Quando cade la magia, rimane la disinvoltura, a cura di Porter Ducrist, Spazio In Situ, Roma
2019, All'interno Del Barattolo, a cura di Shara Wasserman, Tiziana Musi e Porter Ducrist, Temple University, Roma
2018, Il Bulino o l'avventura di un editore, a cura di Antonello Tolve, GABA. MC – Galleria dell'accademia di belle arti di Macerata
2018, L'infinito presente, presentazione del libro/opera collettiva, curata da La Nuova Pesa, centro per l'arte contemporanea, La Galleria Nazionale, Roma
2018, Out of space, a cura di Porter Ducrist, Spazio In Situ, Roma
2016, Galà furioso, artisti e scrittori per i 500 anni dell'Orlando Furioso, a cura di Giovanni Damiani, Casa d'aste Arcadia, Palazzo Celsi, Roma
2015, Trenta per ricominciare, a cura di Giovanni Damiani, La Nuova Pesa, centro per l'arte contemporanea, Roma
2015, Nuovi Orizzonti, a cura di Giovanni Damiani, Castello di Rivara, Rivara (TO)
2015, Percezione, a cura di Giovanni Damiani, Spazio Menexa, Roma

PREMI

2022, Vincitrice – Premio Young-Regione Lazio, in occasione di Roma Arte in Nuvola
2020, Finalista – Exibart prize
2020, Finalista – JaguArt, premio promosso da Artissima e Jaguar
2016, Finalista – Premio Celeste, sezione Super-Young

PUBBLICAZIONI

2025, Rivista Segno, novembre/dicembre 2025 numero 303, "Guendalina Urbani, Artissima" di Fabio Vito Lacertosa

2025, Il Sannio, articolo di Ferdinando Creta, febbraio 2025
The spanish steps, revisited, catalogo della mostra, Quodlibet Edizioni
2022, Stefano Cecchi Trust Collection, catalogo della collezione
2022, iThe milky way 06 VERA, catalogo della mostra, Quodlibet Edizioni
2021, Materia Nova, Roma ultime generazioni a confronto – catalogo della mostra, Manfredi Editore
2021, LEVI Agravia, catalogo della mostra, Arti Grafiche Parini
2021, VERA Roma, 8 spazi 54 studi, a cura di Damiana Leoni, Quodlibet Edizioni
2021, ISIT.magazine 03, edito da Alessandra Cecchini, Andrea Frosolini e Federica di Pietrantonio
2021, Ōpěra magazine 06, edito da ATTIVA Cultural Projects
2018, L'infinito presente, libro in omaggio ai 200 anni dalla stesura de L'infinito di Giacomo Leopardi, da un'idea di: Claudio Damiani, Simona Marchini, Roberto Pietrosanti e Giuseppe Salvatori
2016, Premio Celeste, 8° edizione, catalogo dei finalisti

FIERE

2025, Artissima, personale, main section, Galleria Umberto Benappi
2023, Roma Arte In Nuvola, collettiva, main section, Galleria Umberto Benappi
2022, Roma Arte In Nuvola, collettiva, main section, Galleria Umberto Benappi
2021, ArtVerona – collettiva, LAB1 section, a cura di Giulia Floris, Spazio In Situ

PROGETTI

2022, Traccia d'artista, podcast on Spotify, audio intervista ep.#26
2022, Uprooted, a cura della classe del corso Curating Museums and Galleries con la guida di Ilaria Gianni, John Cabot University, Orto Botanico di Roma
2021, Festival Del Tempo, membro della giuria, con la direzione artistica di Roberta Malasecca
2021, Progetto SUP!, a cura di Giulia Palomba, ciclo di 5 incontri con le classi 4 del Liceo Artistico Brotzu di Quartu San't Elena (CA), coordinato dalla Prof.ssa Marina Cuccus sui temi dell'arte contemporanea e dei suoi differenti linguaggi

www.guendalinaurbani.com
guendalinaurbani@gmail.com
ig: @guendalinaurbani